

gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiere dei fedeli

Cel. Cristo è il Re dell'universo e il Signore della Chiesa. Rivolgiamo a lui la nostra fiduciosa preghiera, perché tutto si rinnovi nella giustizia e nell'amore. Diciamo con fede:

R. Gesù Signore, ascoltaci.

1. Per la santa Chiesa: unita a te, mite re di pace, esprima alla luce del Vangelo la giustizia nuova che hai promulgato dalla croce. Noi ti preghiamo.

2. Per i pastori del popolo di Dio: restando fedeli al ministero ricevuto, siano imitatori del tuo amore verso i piccoli del Regno. Noi ti preghiamo.

3. Per la società in cui viviamo: si riconosca la dignità di ogni uomo da te redento, e cresca la sensibilità verso i deboli e gli indifesi. Noi ti preghiamo.

4. Per chi si trova in dolorose situazioni di peccato: non esiti ad affidarsi alla tua misericordia, e si incammini verso una vita nuova. Noi ti preghiamo.

5. Per le persone prossime alla morte: illuminate dalla speranza immortale ricevuta in dono nel Batte-

simo, si aprano alla contemplazione della tua gloria. Noi ti preghiamo.

Cel. Signore Gesù, che sulla croce hai spezzato il giogo del peccato e della morte, estendi a tutte le creature la tua signoria di grazia e di pace. Donaci la certezza che ogni umana fatica è un germe che si apre alla realtà beatificante del tuo regno. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Ti offriamo, o Padre, il sacrificio di Cristo per la nostra riconciliazione, e ti preghiamo umilmente: il tuo Figlio conceda a tutti i popoli il dono dell'unità e della pace. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

Signore, da tanto tempo sei il nostro re e noi non ti valorizziamo ancora a sufficienza. Ti sei fatto uomo come noi per guidarci al Padre, ma noi ti vediamo ancora troppo lontano, come Dio. Dacci l'umiltà di camminare assieme

Preghiera dopo la comunione

O Padre, che ci hai nutriti con il pane della vita immortale, fa' che obbediamo con gioia ai comandamenti di Cristo, Re dell'universo, per vivere senza fine con lui nel regno dei cieli. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

23 Novembre 2025 Festa di Cristo Re dell'universo

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

E' la chiusura dell'anno liturgico, coronato dalla presentazione di Cristo re, per autorevolezza, se la vogliamo cogliere, non per imposizione, che Lui rifiuta

ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore, che sei venuto a cercare chi era perduto. Kyrie, eleison.

Ass. Kyrie, eleison.

Cel. Cristo, che hai dato la tua vita in riscatto per tutti. Christe, eleison.

Ass. Christe, eleison.

Cel. Signore, che raccogli nell'unità i figli di Dio dispersi. Kyrie, eleison.

Ass. Kyrie, eleison.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Padre, che ci hai chiamati a regnare con te nella giustizia e nell'amore, liberaci dal potere delle

tenebre perché, seguendo le orme del tuo Figlio, possiamo condividere la sua gloria nel paradiso. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura (2Sam 5,1-3)

Dal secondo libro di Samuèle
Unsero Davide re d'Israele.

In quei giorni, vennero tutte le tribù d'Israele da Davide a Ebron, e gli dissero: «Ecco noi siamo tue ossa e tua carne. Già prima, quando regnava Saul su di noi, tu conducevi e riconducevi Israele. Il Signore ti ha detto: «Tu pascerali il mio popolo Israele, tu sarai capo d'Israele». Vennero dunque tutti gli anziani d'Israele dal re a Ebron, il re Davide concluse con loro un'alleanza a Ebron davanti al Signore ed essi unsero Davide re d'Israele.

Salmo responsoriale (Sal 121)

Rit: Andremo con gioia alla casa del Signore.

Quale gioia, quando mi dissero: «Andremo alla casa del Signore!». Già sono fermi i nostri piedi alle tue porte, Gerusalemme!

È là che salgono le tribù, le tribù del Signore, secondo la legge d'Israele, per lodare il nome del Signore. Là sono posti i troni del giudizio, i troni della casa di Davide.

Seconda lettura (Col 1,12-20)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, ringraziate con gioia il Padre che vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce. È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati. Egli è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli. Parola di Dio.

Canto al Vangelo (Mc 11,9-10)

Alleluia, alleluia.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!

Alleluia.

Vangelo (Lc 23,35-43)

Dal Vangelo secondo Luca.

In quel tempo, [dopo che ebbero crocifisso Gesù,] il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'electo». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso». Parola del Signore.

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Per la festa di Cristo re la liturgia di quest'anno ci propone la sottomissione delle tribù del Nord a Davide. Nella sua semplicità il nostro testo ci offre ugualmente diversi spunti interessanti, specie se cerchiamo di ricostruire gli antefatti (per altro non confermati da altri dati storici, esclusa la Bibbia)

Siamo a Hebron, la città che custodisce le tombe dei Patriarchi. Alla morte di Saul, Davide non si impone come successore per tutte le tribù, anche se già designato con l'unzione che Samuele gli aveva fatto a Betlemme molto prima. Davide si ritira nella sua tribù, che lo ha riconosciuto re e guida, conscio che la sua figura può creare difficoltà alle altre tribù per i suoi servizi a favore dei Filistei, durante il periodo di inimicizia con Saul. E lì, tra i suoi,

Che bell'esempio! Agli altri non ci si impone per autorità, lo si può fare per autorevolezza, anche se questa richiede tempi più lunghi. D'altra parte, chi ha doti e le ha messe a servizio degli altri, ha manifestato anche altre qualità come la devotio- ne, il disinteresse, l'umiltà, tutte qualità che non passano inosservate anche solo per la loro efficacia. Sta a chi riceve i frutti riconoscerne la provenienza.

Credo che sia così anche ai nostri giorni, anche per quanto riguarda la nostra fede: l'esempio e la dedizione di Gesù la conosciamo, e da tempo, ma il nostro affidamento a Lui è molto parcellizzato e senza risvolto pratico; i suoi insegnamenti non sono ancora scesi nel profondo della nostra coscienza.

Siamo come i seguaci di Saul, dobbiamo ancora fare il calcolo di quanto abbiamo ricevuto e, soprattutto, di una coerenza nel donare, che si è mantenuta anche senza la nostra adesione.

Ma arriva il momento, ognuno a suo tempo, in cui facciamo la nostra “professione di fede”. Quella dei rappresentanti delle tribù del Nord riecheggia la meraviglia di Adamo di fronte ad Eva: “ossa delle mie ossa e carne della mia carne”.

Non mi sembra un modo per accattivarsi Davide e neppure un semplice richiamo all'appartenenza a uno stesso popolo, mi

sembra un modo per riconoscere che Davide ha sempre fatto un tutt'uno con Israele, anche quando è stato a servizio dei Filistei.

Ci è dura riconoscere una fedeltà così profonda in una persona che, a tratti, ci è apparsa nemica, ma questa è la forza della sua lealtà e del suo servizio. Certo, guardando a Davide, il suo servizio fino ad ora è stato militare, ma per meglio descriverlo il nostro autore non ricorre ai trofei delle vittorie, ma alla fanciullezza del protagonista (la difesa del gregge dai leoni (1Sam 17,34-37) introducendo così nella Bibbia l'immagine del re-pastore.

A noi manca questa sensibilità nei confronti di Gesù; spesso lo consideriamo solo come Dio, dimenticando la sua umanità e il suo servizio nei nostri confronti per liberarci dai “leoni e dagli orsi” di oggi. Non cadiamo nel monofisismo (la sola e vera natura di Gesù è quella divina,) e nelle altre eresie dei primi tempi del cristianesimo, Gesù è stato per noi il buon pastore come uomo e come dio e come tale ha potuto vincere “gli orsi e i leoni” di ogni tempo. Sta a noi riconoscere le sue vittorie pastorali nella nostra vita.

PROFESSIONE DI FEDE Credo di Nicea

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella